



**CORSO DI STUDIO :** *Archeologia*

**ANNO ACCADEMICO:** *2023-2024*

**DENOMINAZIONE DELL'INSEGNAMENTO:** *Archeologia pubblica (Public Archaeology)*

Principali informazioni sull'insegnamento	
Anno di corso	<i>Il anno</i>
Periodo di erogazione	Il semestre (26-02-2024/15-05-2024). In presenza dalla sede UniBa – in remoto dalla sede Unifg
Crediti formativi universitari (CFU/ETCS):	6
SSD	L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica
Lingua di erogazione	<i>Italiano</i>
Modalità di frequenza	La frequenza è disciplinata dal Regolamento Didattico del CdS (art. 4.2).

Docente	
Nome e cognome	<i>Giuliano Volpe</i>
Indirizzo mail	<i>giuliano.volpeuniba.it</i>
Telefono	3204394590
Sede	DIRIUM - Plesso Santa Teresa dei Maschi, Strada Torretta (città vecchia)
Sede virtuale	Si utilizza, in maniera integrativa, anche una Aula di Teams e anche sistemi di comunicazione veloci come un gruppo WhatsApp del corso per mantenere un contatto costante, fornire informazioni sul corso e anche su mostre e iniziative varie in campo archeologico, suggerire letture, inviare link, prestare azione di tutorato anche a distanza.
Ricevimento	Sempre nell'ora successiva alle lezioni e in altri momenti da concordare su richiesta degli studenti e delle studentesse. Si prega di controllare la pagina web del docente

Organizzazione della didattica			
Ore			
Totali	Didattica frontale	Pratica (laboratorio, campo, esercitazione, altro)	Studio individuale
150	42		108
CFU/ETCS			
6			

<b>Obiettivi formativi</b>	L'obiettivo principale del corso consiste nell'offrire una introduzione ai temi, ai metodi, alle tecniche e alle esperienze di archeologia pubblica in Italia e all'estero
<b>Prerequisiti</b>	Conoscenza degli elementi essenziali della ricerca archeologica e delle principali tendenze della disciplina. <i>Non sono previste propedeuticità.</i>

<b>Metodi didattici</b>	Il corso prevede lezioni in aula svolte con l'ausilio di ppt e di altri sussidi
-------------------------	---



	<p>(video, documentari, ecc.) svolte dal docente e a volte anche con l'ausilio di altri specialisti per toccare aspetti specifici della disciplina e conoscere casi specifici. Sono previste anche visite a musei, mostre o sopralluoghi su siti archeologici.</p> <p>La parte teorica sarà pertanto sempre integrata con aspetti pratici e applicativi (laboratori, esercitazioni, seminari, simulazioni, lavoro sul campo, lavoro di gruppo, predisposizione di elaborati e/o ricerche, analisi di casi, stage, utilizzo di supporti telematici, etc., prevedendo anche svolgimento di esercizi, lavori di gruppo e presentazioni di casi studio.</p>
--	---

<p><b>Risultati di apprendimento previsti</b></p> <p><i>Da indicare per ciascun Descrittore di Dublino (DD=</i></p> <p><b>DD1</b> Conoscenza e capacità di comprensione</p> <p><b>DD2</b> Conoscenza e capacità di comprensione applicate</p> <p><b>DD3-5</b> Competenze trasversali</p>	<p>- <b>Descrittore di Dublino 1:</b> conoscenza e capacità di comprensione (che cosa lo/la studente/studentessa conosce al termine dell'insegnamento);</p> <ul style="list-style-type: none"><li>○ Conoscenza degli elementi essenziali della storia della archeologia pubblica.</li><li>○ Conoscenza degli elementi essenziali dei metodi e delle pratiche</li><li>○ Conoscenza dei vari filoni e dei vari ambiti di applicazione dell'archeologia pubblica.</li><li>○ Conoscenza delle applicazioni pratiche e di casi di studio.</li></ul> <p>- <b>Descrittore di Dublino 2:</b> capacità di applicare conoscenza e comprensione (che cosa lo/la studente/studentessa sa fare al completamento dell'insegnamento ovvero quali sono le competenze che ha acquisito);</p> <ul style="list-style-type: none"><li>○ Capacità critica e autocritica.</li><li>○ Applicazione dei principi metodologici e delle principali tecniche dell'archeologia pubblica.</li></ul> <p>- <b>Descrittore di Dublino 3:</b> capacità critiche e di giudizio (occorre indicare le attività che concorrono allo sviluppo di tali abilità. Per es.: prove di laboratorio, redazione di relazioni scritte, e così via); Gli/Le studenti/studentesse devono avere la capacità di raccogliere ed interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Autonomia di giudizio</li></ul> <p>Al termine dell'insegnamento lo/la studente/studentessa dovrà essere in grado di</p> <ul style="list-style-type: none"><li>○ Impostare un progetto di archeologia pubblica</li><li>○ Individuare aspetti della disciplina più coerenti con i propri interessi</li><li>○ Acquisire gli elementi metodologici essenziali per operare nel contesto contemporaneo</li></ul> <p>- <b>Descrittore di Dublino 4:</b> capacità di comunicare quanto si è appreso (anche in questo caso si devono predisporre attività mirate allo sviluppo, nello/a studente/studentessa, della capacità di comunicare/trasmettere quanto appreso); gli studenti devono saper comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Abilità comunicative</li></ul> <p>Al termine dell'insegnamento lo/la studente/studentessa dovrà essere in grado di</p> <ul style="list-style-type: none"><li>○ Presentare un tema complesso in maniera rigorosa ma semplice e chiara</li><li>○ Partecipare in maniera consapevole alle applicazioni dei metodi</li></ul>
--	--



	<p>della archeologia pubblica</p> <ul style="list-style-type: none"><li>○ Applicare i principi della Convenzione di Faro</li></ul> <p>- <b>Descrittore di Dublino 5:</b> capacità di proseguire lo studio in modo autonomo nel corso della vita (occorre indicare quali siano gli strumenti forniti affinché lo studente sappia, al termine dell'insegnamento, proseguire autonomamente nello studio). Gli/Le studenti/studentesse devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Capacità di apprendere in modo autonomo</li></ul> <p>Al termine dell'insegnamento lo/la studente/studentessa dovrà essere in grado di</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Capacità di studio personale</li></ul> <p>Maggiore interesse per la disciplina.</p>
<b>Contenuti di insegnamento (Programma)</b>	<p>L'Archeologia Pubblica, pur essendo ancora poco praticata in Italia rispetto ai paesi anglosassoni dove la Public Archaeology conta già su esperienze pluridecennali, costituisce uno dei settori più promettenti e innovativi dell'archeologia. Si tratta di un nuovo modo di intendere questa disciplina, nel rapporto, mediante l'impiego di diversi metodi e tecniche, con il pubblico, o meglio i pubblici, e, più in generale, con la società contemporanea. Il corso, oltre a offrire un quadro del dibattito internazionale, ripercorre i vari campi di attività, dalla comunicazione, anche sui nuovi media, alle professioni dell'archeologo e al lavoro, dallo sviluppo economico sostenibile al crowdfunding e al crowdsourcing, dall'open access e open data alle forme di condivisione e di partecipazione dal basso, anche alla luce dei principi della Convenzione di Faro. Illustrerà, inoltre, numerosi casi di progetti italiani di Archeologia Pubblica, tra scavi, musei, parchi, esperienze universitarie. Il corso sarà arricchito da conferenze e seminari tenuti da specialisti italiani e stranieri.</p>
<b>Testi di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• G. Volpe, Archeologia pubblica. Metodi, tecniche, esperienze, Carocci, Roma 2020.</li><li>• G. Volpe, Un patrimonio italiano, Utet, Varese 2016.</li><li>• P. Dragoni, M. Cerquetti (eds), L'archeologia pubblica prima e dopo l'archeologia pubblica, Supplemento 9/2019 a Il Capitale culturale, <a href="https://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/issue/view/104/showToc">https://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/issue/view/104/showToc</a> (seconda parte: La ricerca partecipata in archeologia: attori, metodi ed esperienze).</li><li>• M. Nucciotti, C. Bonacchi, C. Molducci (a cura di) (2019), Archeologia Pubblica in Italia, Firenze University Press Firenze 2019 (parti da concordare)</li><li>• G. Volpe, <i>Professionalità, imprenditoria e gestione dal basso del patrimonio culturale</i>, in <i>Atlante delle imprese culturali e creative in Italia</i>, a cura di R. Grossi, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2023, pp. 104-119.</li><li>• G. Volpe, <i>La Convenzione di Faro e le 'comunità di patrimonio'. Dalle cose alle persone. Dal diritto del patrimonio culturale al diritto al patrimonio culturale</i>, in «Enciclopedia Italiana», VI, n. 13/marzo 2023, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, Roma, pp. 74-82</li><li>• G. Volpe, -, <i>Turismo culturale e 'gestione dal basso' del</i></li></ul>



	<p><i>patrimonio culturale: un'alleanza per lo sviluppo sostenibile</i>, in G. Tagarelli, F. Torchia (a cura di), <i>Turismo, Paesaggio e Beni Culturali Prospettive di tutela, valorizzazione e sviluppo sostenibile</i>, Aracne, Roma 2021, pp. 71-90.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• G. Volpe, -, «What the hell is water?». <i>Paesaggi, conoscenza, tutela, partecipazione</i>, in <i>La Convenzione Europea del Paesaggio vent'anni dopo (2000-2020). Ricezione, criticità, prospettive</i>, a cura di M. Frank e M. Pilutti Namer, Edizioni Ca' Foscari, Venezia 2021, pp. 91-100.</li> <li>• G. Volpe, -, <i>La formazione dei professionisti, l'archeologia pubblica e l'archeologia preventiva</i>, in <i>Atti e Rassegna Tecnica</i>, 153, LXXIV, 2-3, Dicembre 2020, pp. 39-43</li> </ul> <p>Altra bibliografia specifica, soprattutto internazionale, verrà indicata nel corso del programma e sarà oggetto di specifici seminari con il coinvolgimento diretto degli allievi.</p> <p>Altre letture consigliate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• C. Bonacchi, G. Moshenska, <i>Critical Reflections on Digital Public Archaeology</i>, <i>Internet Archaeology</i> 40, 2015, <a href="https://doi.org/10.11141/ia.40.7.1">https://doi.org/10.11141/ia.40.7.1</a></li> <li>• G.P. Brogiolo <i>Archeologia pubblica in Italia: quale futuro?</i>, <i>Post Classical Archaeologies</i>, 2, 2012, pp. 268-278 (<a href="http://www.postclassical.it/PCA_vol.2_files/PCA2_Brogiolo.pdf">http://www.postclassical.it/PCA_vol.2_files/PCA2_Brogiolo.pdf</a>)</li> <li>• D. Malfitana (ed.) 2018, <i>Quo vadis archeologia? Riflessioni metodologiche sul futuro di una disciplina</i>, <i>Atti del Workshop internazionale (Catania 18-19.1.2018)</i>, Catania (contributi di G. Volpe, D. Manacorda, E. Zanini, Vignieri V. et al.)</li> <li>• M.C., Parrello, M.S. Rizzo, (eds) 2014, <i>Archeologia Pubblica al tempo della crisi. Atti delle Giornate gregoriane VII Edizione (29-30 novembre 2013)</i>, Edipuglia, Bari (parti da concordare)</li> <li>• G. Vannini, M. Nucciotti, C. Bonacchi, <i>Archeologia Pubblica e Archeologia Medievale</i>, <i>Archeologia Medievale</i> 40, numero speciale, 2014, pp. 183-195.</li> <li>• M. Valenti, "We invest in Public Archaeology". <i>The Poggibonsi Archaeodrome project: an alliance between people, Municipality and University</i>, <i>Post Classical Archaeologies</i>, 6, 2016, pp. 329-342.</li> <li>• G. Volpe, <i>Il bene nostro. Un impegno per il patrimonio culturale</i>, Edipuglia, Bari 2019.</li> </ul>
<b>Note ai testi di riferimento</b>	<p>Gli studenti non frequentanti sono tenuti a contattare direttamente il docente che fornirà eventuale bibliografia aggiuntiva oppure sostitutiva. È possibile indicare bibliografia specifica in lingua inglese per eventuali studenti Erasmus che vogliono seguire il corso.</p>
<b>Materiali didattici</b>	<p>I pdf delle proiezioni ppt e altro materiale sono disponibili sulla pagina del docente.</p>
<b>Valutazione</b>	
Modalità di verifica dell'apprendimento	<p>La verifica punta a certificare, attraverso una prova orale ed eventualmente anche degli esercizi pratici, la raggiunta comprensione degli aspetti teorici e metodologici della disciplina, la capacità di affrontare in maniera personale la presentazione di aspetti e momenti</p>



	della storia della disciplina, di temi metodologici e tecnici, dei vari filoni in cui si articola la moderna archeologia. Durante la prova orale potranno essere utilizzate immagini, diapositive dei ppt usati a lezione, tavole e altro apparato illustrativo.
Criteria di valutazione	<ul style="list-style-type: none"><li>• Conoscenza e capacità di comprensione:<ul style="list-style-type: none"><li>○ capacità di dimostrare che si sono comprese chiaramente le questioni essenziali della disciplina.</li></ul></li><li>• Conoscenza e capacità di comprensione applicate:<ul style="list-style-type: none"><li>○ capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza</li></ul></li><li>• Autonomia di giudizio:<ul style="list-style-type: none"><li>○ capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato</li></ul></li><li>• Abilità comunicative:<ul style="list-style-type: none"><li>○ Qualità del linguaggio</li><li>○ competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia comunicativa, chiarezza</li></ul></li><li>• Capacità di apprendere:<ul style="list-style-type: none"><li>○ Capacità di studio e passione per la disciplina.</li></ul></li></ul>
Criteria di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale	<p>Il voto finale è attribuito in trentesimi. L'esame si intende superato quando il voto è maggiore o uguale a 18.</p> <p>Nella definizione del voto contribuiranno tutte le risposte date tenendo conto, quando possibile, anche della valutazione in itinere durante il corso delle lezioni in aula e delle attività in laboratorio e sul campo. Contribuisce a garantire una valutazione elevata la dimostrazione da parte dello/la studente/studentessa di autonomia di giudizio e adeguata capacità di argomentazione critica ed esposizione. L'assegnazione della Lode terrà conto di tutti questi elementi complessivamente.</p> <p>In generale la valutazione si articola come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Valutazione insufficiente</li><li>- 18-21: valutazione sufficiente</li><li>- 22-24: valutazione discreta</li><li>- 25-27: valutazione buona</li><li>- 28-30 (con eventuale attribuzione della lode): valutazione ottima o eccellente</li></ul>
<b>Altro</b>	
	Per altre informazioni : <a href="https://www.uniba.it/it/docenti/volpe-giuliano">https://www.uniba.it/it/docenti/volpe-giuliano</a>